



ID Samira: 182057

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: PC009

Contenitore: Musei Civici di Palazzo Farnese

Numero di catalogo generale: 50000184

Oggetto: stampa

Soggetto: morte di Anita Garibaldi Garibaldi e Anita morente

Autore: Castagnola Gabriele

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	50000184
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	stampa
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	morte di Anita Garibaldi
SGTI	Soggetto	Garibaldi e Anita morente
SGTT	Titolo	Morte d'Annita
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Piacenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Musei Civici di Palazzo Farnese

LDCU Denominazione spazio viabilistico Piazza Cittadella, 29

LDCM Denominazione raccolta Collezione Borghini

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero Ris-0184

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XIX

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1849

DTSV Validità post

DTSF A 1899

DTSL Validità ca.

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento disegno

AUTN Autore Castagnola Gabriele

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1828/ 1883

**EDT EDITORI / STAMPATORI**

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica carta/ litografia

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità cm

MISA Altezza 18,4

MISL Larghezza 23

**CO CONSERVAZIONE**

**STC STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione in basso al centro

ISRI Trascrizione MORTE D'ANNITA / Moglie del Gen. Garibaldi (1849)

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione in basso a sinistra

ISRI Trascrizione G. Castagnola dis.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione in basso a destra

ISRI Trascrizione Firenze Lit. Ballagny e Figli.

NSC            Notizie storico-critiche

Nato a Genova il 14 dicembre 1828 frequentò i corsi della locale Accademia Ligustica circa dal 1840 al 1847: in particolare fu iscritto nel 1842 al corso di "principi di figura" e negli anni 1845, 1846 e 1847 vinse alcuni premi nei concorsi interni fra gli allievi delle diverse classi. Compiuti gli studi (improntati al rigido tradizionalismo vigente in quegli anni presso l'Accademia genovese), ed in certa misura in contrapposizione a questi, svolse fra il 1849 e il 1852 l'attività di illustratore, pungente e immediato, per i giornali satirici repubblicani La Maga e La Strega. Anche l'attività pittorica di questi primi anni, del resto, si pose in antitesi con la tradizione accademica, fondandosi infatti su un verismo di "genere", come testimonia fra l'altro il titolo di un dipinto esposto alla Promotrice genovese del 1851: Il primo dolore (ubicazione ignota). Negli anni immediatamente successivi, ossia fra il 1852 (anno in cui è documentata la sua presenza a Genova: Arch. dell'Acc. Ligustica, filza Pensione Durazzo) ed il 1857, il C. si dedicò da una parte al ritratto, improntando i propri modi sempre a un verismo che accentua i dati di lettura psicologica, dall'altra ad una ricca produzione grafica, costituita in gran parte da stampe litografiche. Il 1858 segna il passaggio del C. alla pittura a tematica storico-letteraria, che costituirà per circa un decennio la sua attività prevalente e di maggior successo, anche se non certo la più significativa. Va d'altra parte rilevato che l'adesione del C. a questo genere conserva una sua precisa caratterizzazione nella elaborazione di una pittura a tinte calde, libera in certa misura dal compassato e rigido disegno degli esempi contemporanei, e tesa a valorizzare i dati di un'emozionalità di tipo romantico. L'esordio del C. nel "genere" storico-letterario è costituito appunto dai dipinti del 1853 ossia Boccaccio e le novellatrici fiorentine (già Genova, prefettura) e Raffaello e la Fornarina. Ed ancora nel 1865 - anno in cui fu nominato accademico di merito presso l'Accademia genovese - eseguì il dipinto che fra quelli storici dovette assicurargli, per il suo truculento romanticismo, il successo maggiore, ossia Il fine di Alessandro de' Medici: esposto alla Promotrice genovese di quell'anno, fu infatti scelto fra le opere rappresentative della pittura italiana contemporanea da inviare all'Esposizione universale di Parigi del 1867. A Firenze, dove la sua presenza è documentata almeno dal 1865 (Arch. dell'Acc. Lig., filza Pensione Durazzo, 2 maggio 1865), ma dove doveva essersi stabilito già da alcuni anni, fu in stretto rapporto, più dal punto di vista di un generico progressismo che non forse per scelte culturali precise, con il gruppo dei pittori del caffè Michelangiolo, oltre che con alcuni genovesi che si erano stabiliti in quegli anni nella città toscana, e soprattutto, fra questi, con Nicolò Barabino. Muore a Firenze il 31 agosto 1883.

DO            FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA            DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2013

CMPN Nome Fabbri, Francesca

FUR Funzionario responsabile Gigli A.